



Academy Museum of Motion Pictures a Los Angeles, finalmente il cinema trova casa

Visita al Saban Building e a The Sphere, su progetto di Renzo Piano Building Workshop

LOS ANGELES. Hollywood, a lungo criticata per non avere mai costruito un museo dedicato alla storia del cinema, principale esportazione americana nel campo dell'intrattenimento da oltre un secolo, dal 30 settembre vanta **due straordinarie attrazioni in una**. Nel **2012**, l'Academy ha **incaricato Renzo Piano Building Workshop** per un progetto del valore di **482 milioni di dollari** impostato su due edifici: **il Saban Building e The Sphere**.

Il Museo dell'Academy completa il cosiddetto Museum Row, un tratto consolidato lungo **Wilshire Boulevard**, una delle principali arterie di Los Angeles, che include diverse istituzioni culturali quali il **Los Angeles County Museum of Art** (già opera di RPBW, attualmente oggetto di una massiccia ristrutturazione a firma dello svizzero **Peter Zumthor**), l'instagrammabile **"Urban Lights"** dell'artista **Chris Burden**, il famoso **sito archeologico di La Brea Tar Pits**, l'installazione **"Levitated"** dell'artista **Michael Heizer Mass** (un masso di diverse tonnellate che incombe sospeso su un passaggio pedonale) e il **Petersen Automotive Museum** (dello studio Kohn Pedersen Fox), collezione completa di veicoli a

motore dal Modello A alla Batmobile.

La preesistenza: il Saban Building

Il primo dei due edifici del museo è il frutto della rifunzionalizzazione e dell'ampliamento dell'**ex grande magazzino May Company**, realizzato nel **1939**. Riconosciuto come il più grande esempio rimasto a Los Angeles di **architettura modernista**, e perciò vincolato come monumento storico, l'edificio era originariamente costruito in cemento, acciaio e vetro. Il restauro ha comportato **l'eliminazione di tutte le aggiunte** e l'apertura degli spazi interni, per riportare alla luce la struttura originaria.

L'elemento iconico del manufatto, un **mezzo cilindro rivestito da un mosaico in foglia d'oro 24 carati**, all'angolo d'ingresso, è stato **restaurato** con nuove piastrelle prodotte dalla stessa fornace originaria, la storica **Orsoni Venezia 1888**. I pannelli esterni in pietra calcarea, provenienti da una cava vicina a quella originaria, sono stati invece installati per onorare l'ingresso da Wilshire Boulevard.

L'ampio **primo piano** ospita la Sidney Poitier Grand Lobby, lo Shirley Temple Education Studio, il Debbie Reynolds Conservation Studio, il Ted Mann Theatre, il ristorante Fanny e l'Academy Museum Store. Le **mostre temporanee** esporranno a rotazione le enormi collezioni dell'Academy: dal rotoscopo alle sceneggiature, dai costumi alle clip, dalle interviste con star e cineasti all'infinità di tesori di Hollywood come le Ruby Slippers indossate da Judy Garland o lo squalo Jaws, che ora è minacciosamente sospeso sulle scale mobili.

La Sfera

La **nuova facciata continua in vetro** sposta l'attenzione dalle gallerie ricche di storia alla sfera che levita sopra la piazza aperta. Qui Renzo Piano ha impiegato tutte le sue abilità di maestro dell'architettura nel **collegare il passato al nuovo brillante futuro**: un **cinema** che soddisfa la richiesta della committenza di suscitare un'esperienza senza precedenti e all'avanguardia all'interno di un edificio caratteristico il cui design si staglia nello skyline di Los Angeles.

La struttura della sfera raggiunge i **13 metri di altezza e presenta 1.500 pannelli di vetro** laminati a scandole, tagliati in 146 diverse forme. Progettata con un sofisticato sistema di **isolamento antisismico**, la sfera è bilanciata su **quattro plinti in cemento dotati di**

dissipatori alla base. Questo sistema consente alla sfera di rimanere centrata anche se il terreno si sposta fino a 80 cm in qualsiasi direzione.

La facciata è racchiusa in **pannelli di cemento curvilinei**, con un velo di vetrata e articolate scale in acciaio. I tubi d'acciaio curvi si elevano al di sopra del cemento, mentre i montanti secondari e i rinforzi creano una **struttura a griglia tesa che sostiene la cupola in vetro** prodotto da Saint Gobain e montato dalla tedesca Gartner. La sfera è collegata al Saban Building da **due passerelle pedonali, di cui una con pavimento vetrato**. La **terrazza panoramica** aperta in cima alla sfera offre ampie vedute sulle colline di Hollywood e diventerà sicuramente un punto di osservazione imperdibile a Los Angeles. La sfera ospita il **David Geffen Theatre**, internamente **tutto rosso glamour**: sedute, tappeti e persino le pareti. Il Geffen ospiterà proiezioni giornaliere e importanti eventi cinematografici, tra cui anteprime e presentazioni speciali. Oltre ad essere dotato di uno schermo 35 mm, 70 mm e proiezione laser digitale, può ospitare sul palco un'orchestra di 60 elementi.

La sfera è già stata soprannominata "la Morte Nera", in riferimento a Star Wars.

Piano dice però che preferisce un **confronto più leggero**: una bolla galleggiante o un vascello volante per trasportare le persone nel viaggio della loro immaginazione. All'inaugurazione del museo, l'architetto genovese ha affermato che **l'ispirazione per il progetto è venuta dal mare e dal cinema**, raccontando che se non fosse diventato architetto, avrebbe voluto essere regista, di cui invidia il ruolo del narratore che ha il potere di creare azione, emozione, luce, ombra, musica e memoria.

Con il Museo dell'Academy, Piano propone l'unione tra una struttura all'avanguardia del 21° secolo e la rivisitazione di un'icona del moderno, mettendo in campo tutte le sue abilità nell'uso della luce, dei volumi, delle proporzioni e dei materiali, per dar vita a un nuovo luogo di memoria e magia a Los Angeles.

Immagine di copertina: © Joshua White, JWPictures/© Academy Museum Foundation

About Author



Jane Galbraith e Joanne Jackson

[See author's posts](#)

[+ Condividi](#)